



**Seconda puntata:
le strategie per aiutare
il nostro organismo
nella lotta**

di Enrico Pasquini*

Quali strategie usare nella pratica per aiutare il nostro organismo in lotta contro le allergie? Allergia non come tentativo di auto distruzione messo in atto dall'organismo ma esattamente il contrario, cioè un suo tentativo di adattamento ad un sistema esterno, ma che può essere in parte anche interno, vissuto come oppressivo. Come combatterla? Come anticipato nello scorso numero, alcuni consigli. Innanzitutto il piano d'attacco va intrapreso nei mesi freddi, riequilibrando i vari organi del nostro corpo, specialmente quelli più sensibili e sofferenti, preparandoli, come soldati addestrati, alla migliore difesa immunitaria possibile che si svolgerà in più fasi.

Prima fase: normalizzare il ph interno eliminando più possibile l'acidosi. Seconda fase: drenare la matrice in-

Allergie di primavera

terstiziale degli organi sovraccarichi di tossine, "aprire" cioè il rubinetto che ci permetterà di eliminare ciò che abbiamo in eccesso nei nostri sistemi emuntori: pelle, polmone, fegato, intestino, rene.

Terza fase: regolare l'attività del nostro metabolismo cellulare individuale (anabolismo-catabolismo) considerando (è la cosa fondamentale) tutti gli organi come un "sistema cooperativo" individuale e caratteristico proprio di ogni specifica persona. A questo punto, soltanto dopo queste tre fasi condotte con l'ausilio di Metodiche Naturali e soprattutto senza l'utilizzo di derivati chimici che andrebbero ad "intasare" di più i vari sistemi emuntoriali, possiamo passare alla fase ultima e più importante: ridurre il sistema immunitario ad apprendere, memorizzare e adattare la risposta a quel fattore che poco prima veniva riconosciuto come "estraneo" e dunque da combattere. Come funziona la difesa del nostro organismo? Ad un'aggressione esterna rispondiamo su due diversi livelli di difesa.

Primo livello: l'immunità non specifica organizza la prima difesa globale e generica contro l'aggressore. Secondo livello: l'immunità specifica propria di quell'agente esterno lo riconosce e, una volta individuato il bersaglio, crea una risposta mirata, appunto specifica, contro di esso. In fitoterapia vengono impiegate piante immunostimolanti aspecifiche e specifiche (nel caso del primo o del secondo livello di difesa) che riescono, mai usate da sole ma insieme ad altri rimedi calibrati sulla biotipologia, a stimolare una para-immunità. Solo alcuni esempi: Astragalo (*Astragalus Membranaceus*), pianta immunomodulante, anche antivirale, aumenta le capacità di difesa; Echinacea (*Echinacea Angustifolia*), gli indiani la usavano contro il veleno dei serpenti, immunostimolante, ottima anche in fase acuta ma soltanto per

alcuni tipi di allergie; Uncaria Tomentosa, immunostimolante e modulante, viene usata anche come coadiuvante in alcune terapie oncologiche; Tabebuja Barbata, azione diretta contro i batteri, ne impedisce la crescita; Schisandra Chinensis, simile al Ginseng, aumenta la resistenza allo stress; Baptisia Tintoria, grande antisettico e immunostimolante; Aloe, immunostimolante, antinfiammatorio; Curcuma, antinfiammatorio, impiegato in particolare nelle malattie degenerative croniche.

Ovviamente l'elenco non finisce qui..., ma l'elemento che determina la differenza tra il fallimento e l'efficacia della Terapia Naturale è la capacità di tradurla e codificarla con le caratteristiche della biotipologia individuale. Mai lasciare che sia l'allergia a determinare la terapia, ma considerare sempre prima di tutto la persona con le sue proprie caratteristiche ed analizzare l'allergia come un suo disequilibrio.

In assenza di questa visione (che si avvale di molte metodiche, la fitoterapia sopraccitata ne è solo un esempio) la Medicina Naturale viene erroneamente impiegata, funzionerà così solo in risposta ai sintomi, parzialmente.

Senza questa visione si perde di vista l'obiettivo, che ancora una volta ricordo, non sarà mai la soppressione del sintomo, ma il ripristino dell'equilibrio individuale, questo il vero risultato. Già Darwin diceva che nessuna specie è una entità statica ma è soggetta a modificazioni in relazione con "l'ambiente". E' questa la chiave del successo della Medicina Naturale. Riequilibrare l'individuo, non l'allergia.

*Dott. Enrico Pasquini

Osteopata D.O.

Medicina Naturale - Bioenergetica

Studio: viale Castellamare 45,

Fregene, Tel. 06-665.65.024

email: info@enricopasquini.it

